

MONICA MORAZZONI, GIOVANNA GIULIA ZAVETTIERI,
Geografia, nuove tecnologie e turismo, Roma, Carocci, 2023

Il volume di Monica Morazzoni e Giovanna Giulia Zavettieri rappresenta un contributo aggiornato sul rapporto tra geografia e turismo, introducendo le nuove tecnologie come chiave di mediazione e di trasformazione di tale rapporto. Rispetto ad altri studi e manuali sul turismo, questo libro intende focalizzare l'attenzione sul ruolo che le tecnologie svolgono negli ecosistemi e nei comportamenti turistici, toccando ambiti di approfondimento differenziati e proponendo casi di studio tematici e territoriali.

Il testo è ben strutturato e corredato da un'ampia bibliografia, e vi si possono riconoscere alcuni fili conduttori. In primo luogo, le tecnologie hanno rappresentato negli ultimi anni importanti strumenti per i territori al fine di migliorare le infrastrutture e i servizi e per potenziare la comunicazione e la promozione in campo turistico. Si tratta di strumenti che si sono rivelati utili soprattutto per la valorizzazione del patrimonio culturale-territoriale situato in aree marginali (si pensi alle aree interne o di bassa montagna nel contesto italiano) o in Paesi ancora poco visibili nei circuiti internazionali (come le app interattive sui percorsi turistici nel governatorato di Muscat in Oman, oggetto di ricerche di base e applicative svolte dalle due autrici). Secondo la letteratura internazionale più consolidata, l'obiettivo di quelle che vengono definite *smart tourist destinations* è, infatti, quello di valorizzare le risorse naturali e culturali che caratterizzano un territorio e lo rendono distintivo, garantendo, attraverso l'uso delle tecnologie, l'interazione tra visitatori e ambiente turistico.

Il secondo asse su cui si dipana il volume riguarda la pervasività crescente delle tecnologie non solo sul piano delle attrezzature smart e delle strategie di comunicazione promosse dalle politiche di sviluppo locale e turistico, ma anche sul versante della partecipazione degli utenti e delle comunità digitali di co-produrre contenuti sul turismo, in grado di indirizzarne le tendenze e i flussi. Da una parte, grazie alle tecnologie e l'utilizzo di app, l'utente può costruire esperienze turistiche interattive e immersive in cui il visitatore diventa protagonista e artefice del proprio viaggio, ricevendo informazioni aggiornate; dall'altra parte, l'uso con-

giunto di diversi media (social, blog, community, ecc.) permette al turista stesso di rappresentare queste esperienze e influenzare, tramite i propri suggerimenti e rappresentazioni dei luoghi attraversati, le scelte e i percorsi di viaggio di altri utenti. La manifestazione e la diffusione immediata di ciò che viene vissuto durante l'esperienza turistica viene resa possibile negli anni più recenti da dispositivi tecnologici come le *action cams*, impiegate dagli utenti per filmare percorsi, anche 'estremi', e per comunicare direttamente ad altri non solo ciò che stanno vedendo e percependo, ma ciò che stanno sentendo e come stanno reagendo rispetto alle sollecitazioni esterne.

Una terza linea, approfondita in un capitolo specifico, riguarda la produzione di cartografie digitali avanzate o di piattaforme GIS-based, sempre più diffuse per visualizzare la location delle risorse sul territorio e mostrare percorsi culturali e ambientali tematici. Tali mezzi multimediali permettono di potenziare l'interattività tra carte/informazioni sul territorio/suggerimenti di viaggio, rafforzando le possibilità del turista di costruire itinerari personalizzati e di approfondire la conoscenza di determinati componenti culturali e ambientali che contraddistinguono un territorio. Si pensi ai diversi casi presentati dalle autrici, tra cui i percorsi danteschi e il turismo letterario ad essi connesso o gli itinerari compiuti dai viaggiatori globali lungo i corsi d'acqua delle grandi civiltà esistenti in tutti i continenti (ad esempio lungo il Nilo, il Gange o il Mississippi o Rio delle Amazzoni nel Nuovo Continente). L'applicazione di tecnologie avanzate e di Geo-AI alla cartografia permette non solo di rafforzare la comunicazione territoriale e l'esperienza turistica, ma anche di monitorare i processi di trasformazione, i flussi e le vulnerabilità di un territorio, anche dal punto di vista della sostenibilità e della vivibilità delle persone che lo abitano.

Su queste ultime considerazioni si innesta l'ultimo asse che percorre il volume e che concerne l'adozione di uno sguardo critico sul rapporto tra tecnologia, turismo e impatto sul territorio. La geografia delle piattaforme in campo turistico, come dimostrano diversi studi (cfr. Celata, F., & Romano, A. (2020), *Overtourism and online short-term rental platforms in Italian cities*, *Journal of Sustainable Tourism*, 30(5), 1020–1039), ha prodotto dinamiche di iperturistificazione e di concentrazione di strutture di ricezione nelle zone centrali delle città più turistiche (come, ad esempio, i casi al centro del dibattito e citati nel testo di Venezia e Firenze in Italia,

o Barcellona e Madrid in Spagna), che hanno determinato l'innalzamento dei prezzi delle abitazioni e l'espulsione dei residenti verso le periferie. Tali dinamiche rischiano non solo di innescare processi di trasformazione materiale di parti di città e di conflitti di destinazione d'uso del suolo, ma anche di determinare effetti sull'identità stessa dei territori e di inficiare l'autenticità della stessa esperienza turistica. A tale proposito, in diverse parti del libro, le autrici sottolineano come l'uso eccessivo di tecnologie, dei media e delle piattaforme non solo indirizza i flussi e i comportamenti con la conseguente creazione di hotspot e di corridoi in alcuni luoghi, ma alimenta anche pratiche di intensa massificazione e standardizzazione delle località turistiche, che perdono progressivamente i loro connotati distintivi e producono reazioni di scontento della popolazione residente che non si riconosce in tali modelli di sviluppo.

Lo spessore e l'innovatività del volume sono rintracciabili nella capacità delle autrici di argomentare e di problematizzare la complessità che caratterizza il rapporto tra turismo e territorio e le discontinuità determinate dalla rivoluzione tecnologica che, se rafforza alcune dinamiche di cambiamento già presenti in epoca pre-Internet, contemporaneamente sta producendo nuove forme di relazione tra spazio e tempo, tra narrazione e realtà, tra esperienza e rappresentazione. Tali processi implicano la necessità di riflettere su ciò che sta accadendo attraverso nuovi filtri e nuove metodologie di analisi con l'obiettivo di fornire indicazioni per la previsione di scenari futuri e per la definizione di politiche orientate a sostenere un turismo sostenibile e responsabile.

(Michela Lazzeroni)